
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del settembre 2015

Terzo trimestre 2015

I delegati della BNS sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il presente rapporto si basa sui colloqui intrattenuti fra metà luglio e inizio settembre 2015 con 182 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettica della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

Secondo quanto risulta dalla presente indagine, nel trimestre in esame l'economia mostra deboli segni di ripresa dopo il forte apprezzamento del franco seguito all'abolizione della soglia minima di cambio euro-franco, il 15 gennaio 2015. Una certa distensione proviene dalla più recente evoluzione dei tassi di cambio e dalle misure adottate dalle imprese. Queste si sono tradotte soprattutto in condizioni di acquisto più vantaggiose sul mercato interno e all'estero (si veda l'indagine speciale sul tasso di cambio, pag. 32 segg.). Nel complesso i fatturati in termini reali riescono a mantenersi sui livelli del trimestre precedente, mentre in termini nominali essi continuano a diminuire per effetto dell'andamento dei prezzi di vendita. Di conseguenza, la situazione dei margini di guadagno permane tesa presso numerose aziende.

Le prospettive riguardo alla dinamica del fatturato reale nei mesi a venire sono lievemente migliorate. Gli sforzi delle imprese sono soprattutto mirati a riportare i margini a un livello sostenibile. Il volume del personale subirà un ulteriore leggero calo nell'industria. La propensione a investire dovrebbe in generale rimanere sui livelli attuali.

Marginale miglioramento

Nell'industria manifatturiera il fatturato reale si situa all'incirca al livello del trimestre precedente, pur facendo comunque registrare un modesto miglioramento. Per contro, in molti casi il fatturato in termini nominali risulta di nuovo decisamente inferiore a quello del periodo precedente, per effetto dei più bassi prezzi di vendita.

L'industria delle macchine lamenta un ulteriore calo dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente, mentre segnalano un leggero aumento le imprese attive nella lavorazione delle materie plastiche e il ramo dei prodotti alimentari. Fa registrare una robusta crescita il comparto farmaceutico. Un sensibile rallentamento è invece osservabile nell'industria orologiera, soprattutto a livello dei subfornitori.

Per quanto riguarda l'attività di esportazione, gli Stati Uniti restano un mercato di sbocco dinamico. Si avverte in modo più pronunciato anche un aumento della domanda proveniente da singoli paesi europei, fra i quali la Germania continua a svolgere un ruolo propulsore. Mostra parimenti una buona tenuta la domanda dei paesi arabi. Un importante settore trainante rimane l'industria automobilistica, assieme al comparto delle tecnologie mediche. Molti rami produttivi registrano un netto rallentamento degli ordinativi dalla Russia, nonché dall'India e dal Brasile. I segnali dalla Cina variano a seconda dei rami di attività.

Il settore delle costruzioni – pur rimanendo su livelli elevati – fa registrare su base destagionalizzata una certa flessione dei fatturati rispetto al trimestre precedente, sia nel ramo dell'edilizia che in quello delle opere del genio civile. Al contrario, l'attività nel comparto dei lavori specializzati continua a mostrare un andamento sostenuto.

Nel settore terziario i fatturati reali risultano leggermente superiori a quelli del secondo trimestre. Il quadro rimane eterogeneo a livello dei singoli comparti. I servizi di trasporto, il commercio di autoveicoli, il ramo ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e talvolta gli esercizi alberghieri segnalano un incremento. Nel ramo del trasporto di persone gli interlocutori indicano come causa soprattutto le buone condizioni climatiche. In quello alberghiero l'elevato numero di gruppi turistici asiatici, oltretutto un'accresciuta domanda della clientela interna, contribuiscono a smorzare gli effetti negativi della forza del franco.

I commercianti al dettaglio segnalano un sensibile calo dei fatturati. Tra le cause di tale evoluzione essi citano il turismo degli acquisti all'estero. I centri commerciali in prossimità del confine continuano a lamentare un'assenza di clienti nei fine settimana.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

La capacità produttiva delle imprese intervistate continua a essere nel complesso leggermente sottoimpiegata. Il 40% degli interlocutori ritiene che il grado di utilizzo sia inferiore alla norma.

Nell'industria manifatturiera poco meno della metà delle aziende interpellate segnala un sottoutilizzo degli impianti. Questo riguarda la maggior parte dei rami produttivi. Lamentano un livello di utilizzo nettamente più basso del consueto le imprese attive nella fabbricazione di macchine, nella metallurgia e, in parte, nella lavorazione delle materie plastiche. Specie nell'industria delle macchine si riscontra perciò un marcato peggioramento della situazione rispetto al trimestre precedente.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità tecniche risulta in generale – malgrado segni puntuali di rallentamento – superiore ai valori normali. Ciò vale in modo marcato per il comparto dei lavori specializzati.

Nel settore terziario la maggioranza dei rami registra un livello di utilizzo delle infrastrutture (principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto) da leggermente a nettamente inferiore alla norma. Fa eccezione il comparto dei trasporti di persone, che grazie alle favorevoli condizioni climatiche può beneficiare di un forte afflusso dei turisti di giornata.

DOMANDA DI LAVORO

Fabbisogno di personale invariato

Nell'insieme il livello dell'organico è attualmente giudicato adeguato. Tuttavia, in particolare nell'industria manifatturiera si registra una leggera eccedenza di personale. Questo vale segnatamente per i produttori di apparecchiature elettriche e l'industria della lavorazione delle materie plastiche. Nel settore delle costruzioni la dotazione di maestranze è ritenuta adeguata. Nel terziario lamentano una leggera sovrabbondanza di personale la ristorazione e il commercio al dettaglio. Per contro, le imprese attive nel ramo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono piuttosto alla ricerca di personale.

L'abolizione della soglia minima di cambio nei confronti dell'euro ha innescato svariate misure di politica del personale, come il blocco delle assunzioni e il prolungamento dell'orario di lavoro a parità di stipendio. In casi singoli vi sono state riduzioni di personale, che hanno però riguardato soprattutto impieghi su base temporanea (si vedano anche le informazioni contenute nell'indagine speciale, pag. 32 segg.).

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Perdurante forte pressione sui margini

In complesso la situazione dei margini di guadagno è un po' migliorata rispetto al secondo trimestre. I margini rimangono comunque fortemente sotto pressione in ognuno dei tre settori. Continua a farsi sentire la pressione sui prezzi generata dall'abolizione della soglia minima di cambio. Nei mesi passati molte imprese avevano abbassato i prezzi per rimanere concorrenziali. In taluni casi le misure adottate paiono già produrre effetti e in diversi rami si delinea una tendenza alla ripresa dei margini. A ciò contribuisce fra l'altro un netto incremento dei rifornimenti all'estero. Solo in rari casi sono invece possibili aumenti di prezzo.

Il 55% delle imprese intervistate ritiene che i propri margini siano inferiori alla norma e la metà di esse persino nettamente inferiori. Quasi il 30% degli interlocutori afferma invece di realizzare margini nell'ambito dei valori consueti. Tali valutazioni risultano invariate rispetto al trimestre precedente. Sono attualmente poste in essere varie misure per fronteggiare la più difficile situazione concorrenziale (si vedano i risultati dell'indagine speciale).

Nell'industria manifatturiera i margini di guadagno sono giudicati più bassi o persino nettamente più bassi del solito in tutti i comparti eccetto quello farmaceutico.

Anche i rappresentanti del settore terziario considerano nel complesso i propri margini inferiori alla norma. Sono confrontate a margini particolarmente ridotti le imprese attive nel commercio all'ingrosso e nella ristorazione. È invece osservabile un certo miglioramento della redditività nel settore bancario.

PROSPETTIVE

Valutazioni leggermente più fiduciose

Sebbene l'incertezza riguardo all'evoluzione economica futura rimanga elevata, per i mesi a venire ci si attende nel complesso un modesto incremento del fatturato reale in tutti e tre i settori. A ciò concorrono un certo miglioramento della situazione congiunturale in Europa e i più favorevoli condizioni di cambio nei confronti dell'euro e del dollaro. Il grado di fiducia più elevato – in base all'andamento atteso del fatturato reale – si rileva presso gli interlocutori del settore dei servizi.

In tutti e tre i settori si prevedono prezzi di acquisto e di vendita ulteriormente calanti, anche se in misura meno marcata che nel precedente trimestre.

Per quanto concerne i piani occupazionali, i rappresentanti dell'industria manifatturiera si attendono un'ulteriore lieve riduzione del personale, mentre nel settore terziario e in quello delle costruzioni non sono previste variazioni.

In seguito all'abolizione della soglia minima di cambio molte imprese avevano deciso un blocco immediato degli investimenti. In generale i programmi di investimento per i prossimi 12 mesi non mostrano ancora segni di ripresa. Solo in casi puntuali viene data attuazione a progetti temporaneamente sospesi.

Le aspettative di inflazione a breve termine (6-12 mesi) delle imprese – misurate in base all'indice dei prezzi al consumo – si collocano sempre in zona negativa, a -0,4%. In occasione della precedente indagine il corrispondente valore si situava a -0,6%. A più lungo termine, su un orizzonte temporale di 3-5 anni, le aspettative si attestano allo 0,6% (0,5%).

La preoccupazione principale delle imprese intervistate concerne ancora la difficile situazione dei margini di guadagno, anche se è rilevabile un certo sollievo per il leggero miglioramento dei corsi di cambio. In casi singoli, durante i colloqui emerge il timore che ulteriori conseguenze della forza del franco possano manifestarsi nell'economia soltanto nei mesi a venire. Gli interlocutori del settore industriale temono un cambiamento strutturale accelerato e irreversibile. Fra i fattori di inquietudine delle imprese pare assumere nuovamente maggior rilievo l'applicazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Sono anche espresse critiche riguardo all'eccessiva regolamentazione e al peso crescente della burocrazia. Sul piano internazionale il recente rallentamento della crescita in Cina dà adito a una certa insicurezza.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel. +41 58 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2015